

## BREVI

**San Marco in Lamis (FG), in memoria dei fratelli Luciani**

**#CalabrianCampus per ricordare Antonino Scopelliti**

**Bologna, 2 agosto 1980/2019**

## NEWS

## La deriva del Parlamento

Rocco Artifoni il 5 agosto 2019. [Istituzioni](#)



Meno siamo, meno costiamo e meglio facciamo. Sembra essere questo il significato della proposta di riduzione del numero di parlamentari, il cui iter legislativo a settembre arriverà all'ultimo passaggio alla Camera dei deputati.

Questa riduzione (da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori) viene motivata per *“il miglioramento dell'efficacia dell'attività del Parlamento”*.

La proposta non stupisce. Negli ultimi decenni si è fortemente allargata la distanza tra i cittadini e la classe politica. Non sono pochi i partiti che in più occasioni hanno cercato di insinuarsi in questa frattura per ragioni di consenso. Il populismo è anche questo. Eppure in questa prospettiva di riduzione dei politici ci sono molti aspetti contraddittori.

1) Nel Rapporto 2018 dell'Osservatorio Demos su *“Gli italiani e lo Stato”* soltanto il 34% degli intervistati ha condiviso l'affermazione *“il Parlamento è sempre meno necessario, meglio ridurne ruolo e funzioni”*. Al contrario, il 61% ha ribadito che *“il Parlamento è fondamentale”* e addirittura che *“dovrebbe tornare ad avere un ruolo centrale”*.

2) Quando fu stabilito in Costituzione l'attuale numero dei deputati e dei senatori, la popolazione italiana era inferiore a 46 milioni e, soprattutto, gli aventi diritto al voto nel 1948 erano 29 milioni. Nel 2018 in Italia la popolazione è risultata superiore a 60 milioni (+ 30%), mentre gli elettori sono diventati 46 milioni (+ 59%). È evidente che il numero di parlamentari in termini relativi è già diminuito notevolmente. Nel 1948 un deputato rappresentava 46mila elettori, mentre nel 2018 ne rappresentava 73mila. Per quale ragione si vuole oggi fare in modo che un deputato rappresenti 115mila elettori? Ovviamente questa scelta contribuirebbe ad allargare il divario tra cittadini e classe politica.

3) Nel 1948 il Parlamento non si doveva occupare delle quote latte, delle frequenze tv, della privacy, dei social media, del fine vita, ecc. Oggi le materie della legislazione sono aumentate e divenute più complesse, anche soltanto per il fatto che l'Italia fa parte dell'Unione Europea. È difficile credere che per affrontare in modo competente questo supplemento di tematiche sia utile diminuire il numero di parlamentari.

4) Se il problema fosse correlato all'efficienza delle decisioni, sarebbe logico intervenire soltanto nel caso in cui una sede parlamentare avesse una composizione giudicata eccessiva numericamente. Per esempio, si potrebbe proporre di ridurre soltanto il numero dei deputati, parificandolo a quello dei senatori. In questo modo le due Camere avrebbero lo stesso livello di efficienza. Il fatto che invece si proponga



**LIBERA INFORMAZIONE**  
19.991 "Mi piace"

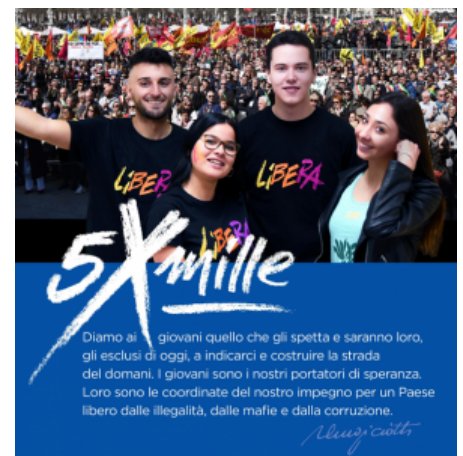
Ti piace

Condividi

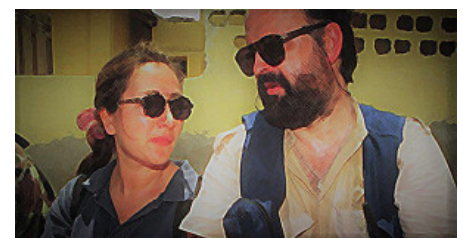
Piace a te e ad altri 25 amici



### IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



### ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



### JUSTICE FOR DAPHNE



di diminuire il numero di entrambi i rami del Parlamento, dimostra che i motivi sono altri. Viene da pensare ad un giardiniere incaricato di sfolire due siepi, indipendentemente dalla loro consistenza effettiva e funzione. Ciò che conta è mostrare che ogni siepe è stata potata e ridotta.

5) Ridurre i costi della politica. Questa è un'altra delle motivazioni che viene adottata per giustificare la riduzione del numero dei parlamentari. A parte il fatto che per ridurre i costi della politica sarebbe più logico eventualmente ridurre gli emolumenti dei parlamentari anziché il numero, siamo sicuri che questa sia la strada migliore per il risanamento della casse pubbliche? L'Italia ha un debito pubblico di 2.365 miliardi di euro (al 31 maggio 2019) e la riduzione dei parlamentari comporterebbe un risparmio di qualche decina di milioni di euro all'anno. In una logica prettamente economica sarebbe sicuramente più utile che l'emolumento dei parlamentari fosse legato al risultato. Se in un anno il debito calasse anche soltanto di 1 miliardo, il costo dei parlamentari sarebbe ampiamente giustificato in termini monetari.

6) Per quale ragione dovremmo mantenere due Camere? Una costerebbe sicuramente meno. E perché dovremmo pagare i parlamentari? Potrebbero ricoprire questo ruolo quelli che se lo possono permettere, senza costi per la collettività. Infine, a che cosa serve in realtà il Parlamento? Eleggiamo un Governo, con un Capo che decida senza perdere tempo... La democrazia ha un costo che non può essere compresso senza che ne derivino conseguenze più o meno gravi per la democrazia stessa. La riduzione del numero dei parlamentari va inquadrata in questa prospettiva. Siamo sicuri che ne valga la pena?

[Trackback](#) dal tuo sito.

Tweet



#### LO STRAPPO



#### PREMIO ROBERTO MORRIONE



#### PUBBLICAZIONI DOSSIER E SPECIALI



#### LIBERA

[Beni confiscati](#)  
[Libera terra](#)  
[Formazione](#)  
[Sport](#)  
[Internazionale](#)  
[Memoria](#)  
[Sos giustizia](#)  
[21 marzo](#)

#### PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

#### NARCOMAFIE



La rivista, realizzata in collaborazione con l'associazione Libera, è stata fondata nel febbraio del 1993, all'indomani delle stragi di Capaci e di via D'Amelio

[VAI](#)

#### ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)